

Associazione di donatori di sangue



Febbraio 2024 Anno 4 Numero 1



Progetto

"Mettiamo Radici"

Seminiamo il futuro

Lo scorso anno il Coordinamento Giovani della Fidas Nazionale ha promosso una iniziativa che abbiamo abbracciato con entusiasmo e convinzione fin dal primo momento.

A fronte di una prima donazione compiuta da un under 30, la Fidas pianta un albero attraverso la piattaforma Treedom.

Treedom è un'azienda italiana che gestisce l'omonima piattaforma di e-commerce online e consente a chiunque di piantare alberi in diversi paesi in tutto il mondo, offrendo anche la possibilità di monitorare la crescita delle piante.

E' questo quello che è accaduto per 24 nuovi giovanissimi donatori di Fidas Milano che hanno avuto un loro albero piantato, geolocalizzato e la possibilità di vederlo crescere.

Donare sangue, donare speranza di vita a chi è in difficoltà e piantare un albero sono strettamente collegati. Perché gli alberi producono l'ossigeno di cui abbiamo bisogno per vivere, perchè riforestare i terreni che hanno subito coltivazioni intensive aiuta l'ambiente, perché riparare al criminale

disboscamento di intere aree è un gesto etico che ci pone dalla parte giusta. Riforestare aiuta le popolazioni locali a non essere costrette ad abbandonare le proprie terre per emigrare. Se è vero, come è vero, che chiunque di noi è quello che fa e non quello che dice, **i Giovani di Fidas ci dicono chiaramente che servono gesti concreti** per agire nel locale per cambiare il globale. **Pensa in grande, agisci nel piccolo.**

Noi di Fidas Milano siamo orgogliosi, felici, entusiasti, di ogni giovane donatore che ha aderito al progetto, consapevoli che insieme ad un albero abbiamo piantato anche il seme per adulti di qualità. Pertanto grazie di cuore ai nostri 24 giovani donatori:

Giulia Maria, Beatrice, Eleonora, Emanuele, Federica, Jacopo, Giuseppe, Jacopo, Sharon, Veronica, Sabrina, Samuel, Ilaria, Marco, Maria Flora, Leonardo, Roberto, Marco, Andrea, Matteo, Camilla Dorothea, Pablo, Martina, Fabrizio.

Giuseppe Iosa

Come è andato il 2023?

MODULO DATI - ANNO 2023

(situazione al 31/12/2023)

1) Numero Donatori iscritti all'Associazione:

TOTALE	di cui	uomini	donne
967		700	267

2) Numero Donatori nuovi iscritti nel 2023:

TOTALE	di cui	uomini	donne
51		26	25

3) Numero Donatori periodici attivi

Per donatore periodico s'intende colui o colei che ha donato almeno una volta negli ultimi due anni (cioè tra il 1° gennaio 2022 ed il 31 Dicembre 2023)

TOTALE	di cui	uomini	donne
691		487	204

4) Numero Donatori che hanno donato almeno una volta nel 2023

Indicare il numero complessivo dei donatori che nell'anno hanno effettuato almeno una donazione

TOTALE	di cui	uomini	donne
555		386	169

5) Numero complessivo di unità di sangue intero e di aferesi raccolte dall'Associazione nel 2023:

TOTALE	di cui	sangue intero	aferesi	di cui		
				plasma aferesi	piastrino aferesi	multi componenti
1103		989	114	81	6	27

(Attenzione ! le donazioni multicomponenti devono essere considerate come unica donazione in aferesi, nonostante la produzione di più unità di emocomponenti)

6) Donatori giovani (sotto i 30 anni = 30 anni NON ancora compiuti) :

TOTALE	di cui	uomini	donne
169		108	61

Il 2023 si chiude con un segno negativo (-5,73%) e un totale di 1103 donazioni.

Rileviamo una flessione nelle donazioni di sangue intero del 6% e un aumento di quelle in aferesi del 20%.

Peschiera migliora i risultati seppure lievemente ma la tendenza è incoraggiante. **Paullo** un pò in flessione, ma si conferma la sezione con il maggior numero di donatori e donazioni. **Rozzano** peggiora i suoi dati poiché non c'è il tradizionale appuntamento di portare i ragazzi 18enni dell'Istituto Calvino (Liceo Scientifico) a donare dopo la fine del progetto del Mare di gocce. **Milano città** rimane stabile.

In conclusione si osserva una leggera decrescita. Pesa, anche, l'assenza dell'autoemoteca del San Raffaele.

Sicuramente siamo in un momento di passaggio, che richiede **da parte di tutti un impegno straordinario.**

Tuttavia, Fidas Milano odv, c'è!

I gesti che cambiano il mondo



Ho avuto la fortuna di incontrare persone meravigliose che con semplici gesti riescono a rendere migliore il mondo che ci circonda.

Scendevo in macchina dal Gran Sasso e il mio amico ha visto una tartaruga di terra sul ciglio della strada. Ci siamo fermati e l'abbiamo messa in sicurezza, salvandola da morte certa. Una meravigliosa ragazza dell'Enpa Abruzzo si è incaricata di persona e a sue spese di portarla al CRAS di Pescara. Ci è stato detto che si trattava di un maschio di 20/30 anni.

L'indomani un micio di un mese si è presentato alla nostra porta di casa con gli occhi completamente chiusi. Non avrei avuto il coraggio di prenderlo in mano, ma mia moglie l'ha accudito, ripulito e rifocillato. Abbiamo chiamato la stessa ragazza dell' Enpa che ci ha procurato una visita veterinaria e ha tenuto il micino in stallo per il tempo che ci rimaneva da trascorrere in Abruzzo. L'abbiamo recuperato per portarlo a Paullo dove il gattile di Tribiano si era reso disponibile ad ospitarlo. Il tempo di raggiungere casa e già era arrivata la richiesta di adozione da parte di una famiglia di Piacenza.

La tartaruga, salvando la sua vita, ha salvato anche quella del gattino, ma il risultato è stato raggiunto grazie a una serie di circostanze fortunate e al cuore di alcune persone che fanno tutto questo perché spinte dall'amore nei confronti di creature indifese.

Se ci pensiamo, siamo circondati da persone buone che in modo del tutto disinteressato si dedicano a fare del

bene, perché **questo è il trucco per stare bene con noi stessi.**

Ripensando alle mie vacanze in Abruzzo, mi sembra che quei due episodi abbiano dato un valore aggiunto alle giornate spensierate trascorse tra il mare e la montagna.

Mi sono sentito circondato da brave persone che assomigliano molto ai miei amici donatori di sangue che fanno la differenza con il loro gesto di solidarietà nell'anonimato. Un po' la sensazione che anch'io ho provato ogni volta che ho fatto la mia donazione. Sono questi i piccoli gesti che ognuno di noi può fare **per dare un particolare sapore alla propria vita**, coscienti che non cambieremo il mondo ma che contribuiremo a renderlo migliore.

Giampaolo Corda

Ordinariamente speciale

Stefano ha raccolto il nostro appello per donare piastrine. A seguire la sua bella, intensa e vissuta testimonianza, di cui lo ringraziamo.

Per un donatore di sangue ogni donazione è “ordinariamente speciale” e “speciale” è la mattinata ad essa dedicata. “Ordinariamente” perché il sangue viene donato con regolarità (almeno ci si prova) e “speciale” perché la donazione di sangue non è solo volontariato, ma donazione di sé nel senso più letterale del termine. Il giorno 4 gennaio è stata una giornata per me ancora più speciale del solito perché carica di momenti e significati importanti.

Quando Giuseppe (Iosa) mi ha chiesto di scrivere di questa esperienza ho dunque accettato volentieri.

Dovete sapere che, per quanto mi riguarda, l'atto della donazione di sangue è diventato ancora più importante da quando è condiviso con il mio migliore amico Alessio (di fatto mio fratello, giacché siamo cresciuti assieme sullo stesso pianerottolo). Con Alessio, altro protagonista di questa giornata, la donazione diventa anche un momento per stare insieme facendo qualcosa di bello per gli altri. Il 4 gennaio con noi c'era anche la mia compagna di vita Deborah.

Per tutti è stata un po' una prima volta. Io e Alessio ci apprestavamo alla nostra prima piastrinoaferesi, mentre Deborah, affetta da Talassemia Minor, si apprestava a fare gli esami per valutare la possibilità di donare plasma e piastrine.

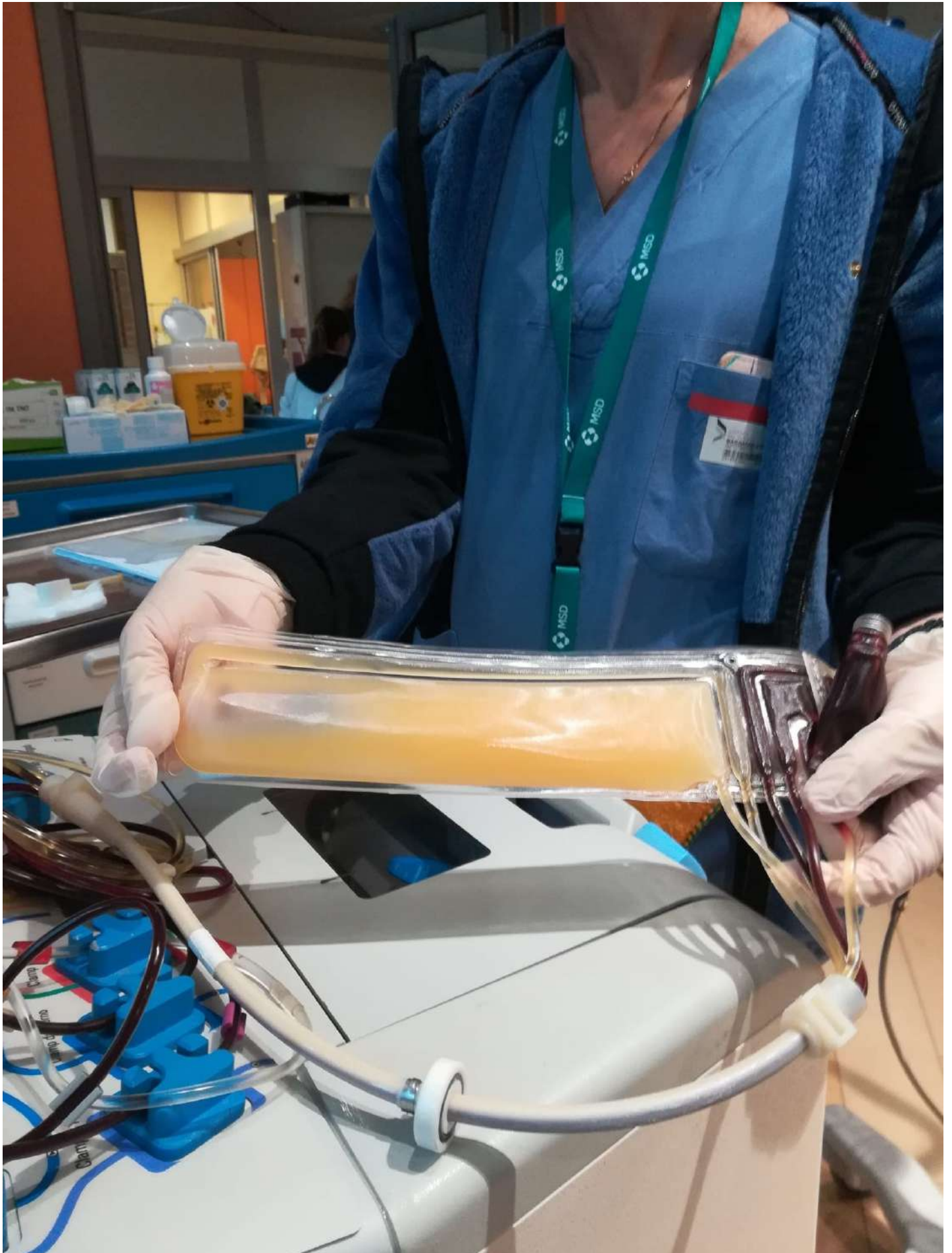
La Talassemia Minor, infatti, non consente di donare sangue intero,

Le piastrine come
appaiono subito
dopo la donazione



ma i portatori di questa malattia potrebbero essere comunque adatti a donare alcune emocomponenti altrettanto importanti! Tutti e tre abbiamo deciso di rispondere all'appello arrivato poco prima di Natale attraverso la FIDAS per far fronte ad una prevista carenza di piastrine. Appena ho letto il messaggio, ho immediatamente avvertito Deborah e Alessio per organizzarci.

La piastrinoafèresi è una donazione un po' diversa rispetto a quella "classica". Il sangue viene prelevato, trattato in modo tale da rimuovere le piastrine e reinfuso sfruttando lo stesso ago utilizzato per il prelievo. Il donatore viene collegato ad un macchinario, equipaggiato con materiale (parecchio) rigorosamente monouso, che si occupa di gestire i cicli di prelievo e rinfusione monitorando diversi parametri inclusa la pressione. Tutto è visibile a schermo incluso il tempo rimanente al termine. Non si tratta di semplice curiosità, ma di una necessità perché i diversi momenti richiedono azioni da parte del donatore: "ginnastica della mano" durante il prelievo, riposo durante la rinfusione. Data la complessità della procedura, la donazione è un po' più "faticosa" rispetto a quella di sangue intero:



anzitutto è più lunga (la durata è di circa 1 ora abbondante in dipendenza dai valori di piastrine contro i circa 15 minuti della “donazione standard”), è necessario svegliarsi presto (si è i primi della lista, data la durata) e, durante la donazione, ma anche per qualche minuto dopo, si è soggetti ad avere freddo in quanto il sangue reinfuso è a temperatura ambiente. Immediatamente dopo la donazione sia io che Alessio non abbiamo avuto particolari problemi, ma entrambi abbiamo avvertito un po' di spossatezza il giorno successivo. E' un'esperienza che rifarò certamente (sto cercando di organizzarmi per la fine del mese), ma ammetto che possa non essere una procedura per tutti. Alessio, ad esempio, sebbene abbia partecipato senza battere ciglio visto il bisogno (non per nulla è il mio migliore amico),



Plasma a sinistra e piastrine a destra.

In questo caso le piastrine sono già state diluite in fisiologica pronte per essere infuse ai pazienti

è più scettico di me rispetto al “ritentare l’esperienza”. Resta il fatto che tutti i giorni migliaia di persone sopravvivono grazie alle donazioni di sangue intero e di emocomponenti. Un piccolo gesto per chi dona, un grande aiuto per chi riceve... dunque perché non provare?!

Stefano Dossi

20 anni nelle scuole

Sembra ieri, ma tanti sono gli anni trascorsi da quel lontano 2004.

Sono esattamente venti anni che FIDAS Milano promuove il progetto "**Un Mare di Gocce**" per divulgare negli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio la conoscenza del dono del sangue, il suo valore e l'importanza della solidarietà.

Non ci sono ragazzi e ragazze delle primarie di **Peschiera, Paulo, Rozzano** che non abbiano avuto l'opportunità di incontrare i nostri volontari della Fidas attraverso il concorso Un Mare di Gocce. Quei ragazzi sono cresciuti, hanno contribuito a introdurre nelle loro case i valori di cui noi siamo portatori ed ora, adulti li riconosciamo come nostri donatori e parte della nostra associazione

Dal 2005 pubblichiamo ogni anno un calendario che contiene i migliori disegni prodotti dai ragazzi delle primarie

In questa e nelle pagine a seguire,
alcuni momenti nelle scuole.







del progetto “Un Mare di Gocce” e quest'anno per ricordare questo importante anniversario, abbiamo voluto inserire nei piè di pagine le grafiche utilizzate per il nostro primo calendario. Buon anniversario.

Salvatore Di Tucci

Il giallo piace, ma non ancora abbastanza

Raccolta del plasma, il 2023 chiude col +4.3%

Ma non basta, autosufficienza ancora lontana.



La scelta

La scelta di donare plasma dipende dalle caratteristiche del donatore e dai bisogni terapeutici.



Frequenza della donazione

Con una donazione di plasmaferesi vengono prelevati tra i 600 e 700 ml di plasma. Tra una donazione di plasma e l'altra devono trascorrere almeno 14 giorni. È possibile donare fino a 12 Lt all'anno.



50 minuti

La procedura di prelievo dura circa 40 minuti.



Donazione sicura

La donazione di sangue o di plasma è assolutamente sicura per la salute del donatore.



Liquidi persi

Il volume di liquido che viene perso viene reintegrato nel donatore attraverso l'assunzione di liquidi prima e dopo il prelievo.

La raccolta del plasma in Italia è in decisa ripresa ma ancora non basta per raggiungere l'autosufficienza di farmaci plasmaderivati. Lo certifica il report del Centro Nazionale Sangue che chiude il 2023 in chiaroscuro. I dati di dicembre 2023 sono stati negativi: 69.942 i chili conferiti al frazionamento industriale, il 4.1% in meno rispetto allo stesso mese del 2022.

Sardegna (+22.4%), Provincia Autonoma di Bolzano (+14.8%) e Puglia (+13.7%) sono stati i territori più virtuosi. Il trend positivo, tuttavia, non è bastato a raggiungere l'autosufficienza. **Come spiega il Centro Nazionale Sangue:** “la mancata autosufficienza in materia di medicinali plasmaderivati rappresenta un danno per le tasche del Servizio Sanitario Nazionale. Secondo le stime contenute nel Programma di Autosufficienza Nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2023, la spesa da sostenere sul mercato internazionale per soddisfare il 90% della domanda totale dei soli medicinali plasmaderivati driver, albumina e immunoglobuline, **sarebbe stata indicativamente di 180 milioni di euro.** Ma è prima di tutto un punto debole a livello strategico che, in caso di difficoltà di reperimento dei farmaci, come si sono registrate ad esempio durante gli anni di massima diffusione del Covid-19, potrebbe **mettere a rischio le terapie salvavita di migliaia di pazienti italiani**”.

Benvenuti, Cesanesi!

La famiglia di Fidas Milano, si allarga.

Il Consiglio Direttivo, riunito il 5 febbraio 2024, ha deliberato di istituire la **Sezione di Cesano Boscone**.

Per questo diamo il benvenuto ai donatori residenti in quel comune che si sono recentemente iscritti provenienti **dell'Associazione Sarda Donatori Sangue**.

L'ASDS nacque nei primi anni '80 del novecento su stimolo del Circolo dei Sardi di Cesano che volevano contribuire fattivamente alla raccolta di sangue, e da sempre donano all'ospedale San Paolo. All'inizio del nuovo millennio è entrata a far parte della famiglia FIDAS.



Un evento
svoltosi a
Cesano
Boscone.

Fonte sito
internet
istituzionale
del Comune

Ora l'associazione non è più riuscita a rinnovare il turn over dei donatori e con pochi associati non riesce più far fronte agli impegni dettati dalle nuove regole del Codice del Volontariato.

La sezione parte con pochi associati, sarà nostro compito fare da stimolo perché possa crescere e tornare ad avere il giusto peso per dare il contributo che una città come Cesano Boscone può offrire al sistema sangue regionale.

Giovanni Carrera

Le radici del ciò che facciamo

Il capo dello Stato all'inaugurazione di Trento capitale del Volontariato ricorda che i volontari sono «campioni di umanità» ed espressione della «cultura della cura». Cita don Milani e Megalizzi

Volontariato è «dono», è espressione della «cultura della cura», è guardare agli altri, l'opposto dell'odio e della violenza cieca, è una «risorsa preziosa per l'Italia» riconosciuta anche dalla Costituzione ed una risorsa importante anche per l'Europa, le cui carenze sono spesso dovute alla mancanza di solidarietà. I volontari sono insomma «campioni di umanità».

Queste le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Trento per la cerimonia di inaugurazione ufficiale di Trento capitale europea e italiana del volontariato 2024 e ricorda il senso più profondo dell' "I care", il prendersi cura,



Mattarella a Trento, con alcuni volontari, sabato 3 febbraio

il “mi riguarda”, che anima il volontariato e cita coloro i quali in Italia, in Europa e nel mondo hanno fatto di questo principio una pietra angolare della propria vita come Don Milani, Martin Luter King e Antonio Megalizzi, il cittadino originario del Trentino ucciso a Bruxelles.

E ancora: *“Il volontariato esprime una visione del mondo. Quella della indivisibilità della condizione umana”*

Giuseppe Iosa

Serve l'aiuto di tutti

Anche il tuo.

Siamo una comunità di persone prima ancora che donatori di sangue.

E' necessario il contributo di tutti e di ciascuno per far sì che la nostra associazione continui la sua attività.

Se vuoi mettere a disposizione le tue competenze, le tue capacità, anche solo un'ora del tuo tempo contattaci.

Ogni risorsa umana per noi è una risorsa unica e fondamentale, ciascuno ha capacità e talenti da mettere a disposizione e nulla è più arricchente che dedicare parte del proprio tempo agli altri.

In Fidas troverai l'occasione per esprimerti, per condividere una tua capacità, per relazionarti con altri volontari che come te credono nel valore del dono e della gratuità.



La nostra associazione ha bisogno di continuare la sua attività per il bene dei pazienti che necessitano di trasfusioni. **Nulla è dato per scontato, nulla è dato per sempre** se non c'è la collaborazione di ciascuno. **Siamo un gruppo: in tutti i sensi.**

Giuseppe Iosa

C'era una volta

La nascita della Televisione 70 anni fa.

Una riflessione tra ricordi e una Italia appena uscita dalla guerra

Erano gli anni '60 e la televisione faceva i primi passi, eravamo agli albori e tutto era in bianco e nero. Il pomeriggio trasmettevano interessanti programmi per ragazzi, Rin-Tin-Tin, Re Artù, I cavalieri della tavola rotonda, e noi avevamo il problema dove vederli.

Erano tre le postazioni a noi accessibili, Piazza Mazzocolo, sul lungomare e nella Cooperativa dei contadini a Mare all'arco. I primi due erano negozi di vendita ed avevano una vetrinetta di esposizione, dopo un po', per il chiasso che facevamo all'esterno,



Immagini degli inizi della programmazione TV

puntualmente eravamo costretti a sloggiare.

Stessa cosa capitava alla Cooperativa dei contadini, anche qui non sapevamo controllare tutto il nostro entusiasmo. In questo luogo eravamo di casa perché nelle belle giornate di domenica eravamo sempre tra questi vecchietti che giocavano a carte. Chi perdeva era costretto a pagare una consumazione che andavamo a comprare e quasi sempre ci lasciavano qualche soldino di mancia

Quegli anni spesso mi ritornano in mente. Ricordi bellissimi di anni indimenticabili. Il tempo scorreva veloce. Non c'erano pc, cellulari, ipod e le altre diavolerie che oggi occupano le ore dei nostri ragazzi. Aveva appena fatto capolino la tv; il colore era ancora un sogno proibito. L'unico apparecchio a colori in tutta la città era quello dell'amico Peppe che da poco aveva comprato un tv a colori ma di colore aveva solo lo schermo.”

La televisione italiana da settant'anni ci ha raccontato e ci aggiorna continuamente su quanto avviene nel paese e nel mondo, informandoci dei grandi eventi storici di quei periodi. L'assassinio di Kennedy, la crisi cubana, la rivendicazione dei diritti razziali, Martin Luther King, il primo uomo sulla luna. In Europa si alzava il muro di Berlino, Israele usciva vincente dalla

guerra dei sei giorni, in Cecoslovacchia i carri armati sovietici spegnevano nel sangue la primavera di Praga, la guerra del Vietnam, il disastro del Vajont , e il terremoto nel Belice. In Europa nasceva la lotta studentesca e in Italia la lotta operaia, contestazioni nelle piazze e nelle fabbriche.

Il regolare servizio della tv nazionale iniziò nel gennaio del 54. Fu qualcosa di importante perchè quel televisore che entrava per la prima volta nelle case degli italiani avrebbe totalmente modificato le abitudini e gli usi di una intera nazione. Grandissimo era l'interesse che suscitava, infatti solo dopo un anno di vita, il televisore raggiunse il 50 per cento delle abitazioni, sebbene in quel periodo particolare le famiglie non avessero grandi risorse disponibili. La sera del sabato grandi erano le ammucchiate nelle case

dei vicini o nei bar per assistere alle prime trasmissioni televisive. Il musicchiere, lascia o raddoppia, canzonissima solo per ricordare tra le più popolari

Le trasmissioni iniziavano con la tv dei ragazzi nel pomeriggio e proseguiva, con il telegiornale senza interruzione pubblicitaria e durava fino alle 23 .

Nel 1957 una prima svolta, viene introdotta la pubblicità con “Carosello”, programma simbolo, linea di demarcazione per tanti ragazzi che erano invitati ad andare a letto.

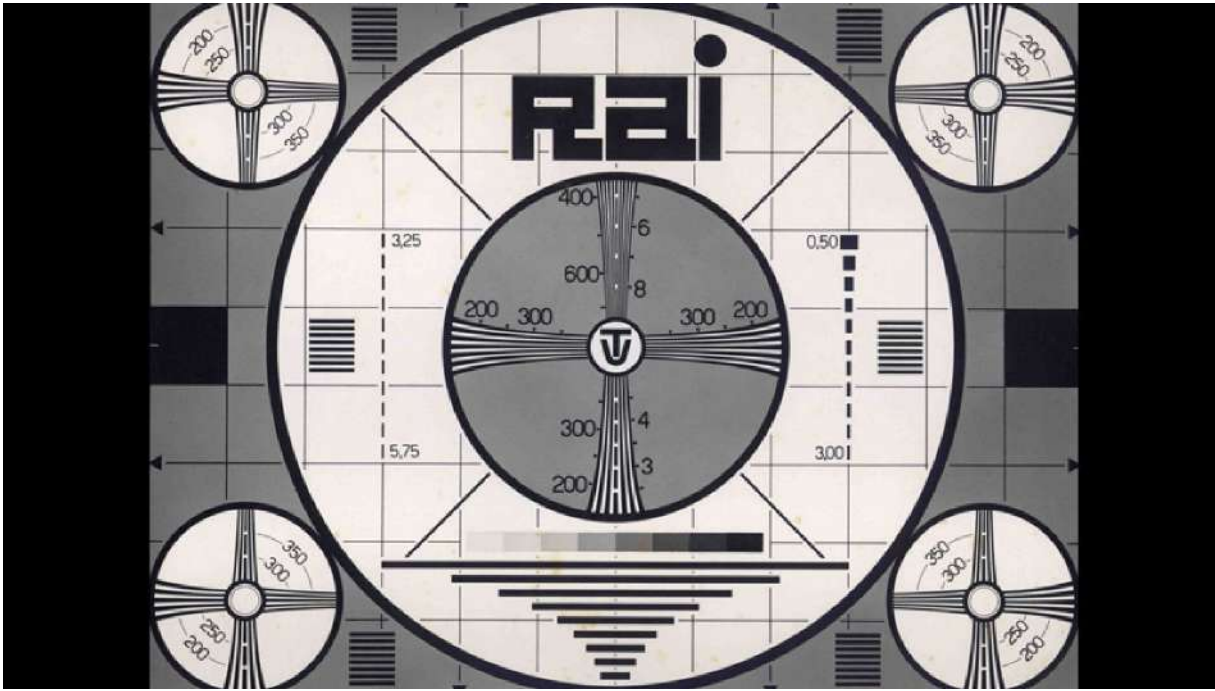
Gli anni a seguire vedono la nascita della seconda rete, poi la terza con l'esordio di telegiornali regionali mentre le prime reti commerciali fanno il loro esordio nel panorama nazionale alla fine degli anni 70 con la televisione a colore. La tv nasce come servizio pubblico, a garanzia di una informazione non di parte



per soddisfare anche interessi delle minoranze, pensata non solo come occasione di intrattenimento, svago ed informazione ma anche come strumento di educazione.

Fu di aiuto a combattere il diffuso analfabetismo, vera piaga di quell' Italia del dopoguerra e chi non ricorda il mitico maestro Alberto Manzi con la trasmissione non è mai troppo tardi ? Riconosciamo alla televisione una attenzione particolare per il servizio che offre agli anziani che per tanti motivi sono costretti a rimanere a casa





Tanto tempo è passato, quella televisione non esiste più, si è rinnovata e migliorata con sempre nuove tecnologie offrendo un servizio sempre migliore. Viviamo in un altro mondo. Basta un click per attivare uno dei tanti abbonamenti ed accedere a pagamento a programmi privati. A noi nostalgici rimane quella vecchia tv che abbiamo amato sperando che ancora rimanga sempre fedele allo spirito iniziale per cui ancora adesso viene ricordata ed apprezzata.

Salvatore Di Tucci

Domenica 7 aprile

Assemblea annuale di Fidas Milano con il rinnovo delle cariche associative e le premiazioni.

Al mattino, presso la sede di Peschiera Borromeo si terrà la tradizionale assemblea annuale con la relazione del Presidente, l'approvazione del bilancio 2023 e la premiazione di soci e donatori.

Metti un nodo al fazzoletto. Nelle prossime settimane ti



0286460424



<https://www.fidas-milano.it/>



[FIDAS Milano](#)



[fidasmilano](#)



milano59@fidas-milano.it



YouTube Fidas Milano Donatori Sangue



Via Andrea Costa, 1 Milano

FIDAS Milano ODV

“La Newsletter”

Publicazione non periodica

Hanno collaborato:

Donatori, amici e sostenitori a cui va il nostro grazie

Grafica, impaginazione e coordinamento della redazione:

Giuseppe Iosa

Giornale chiuso il: 07/02/2024